ANNO VII. — N. 281 | UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 11-12 DICEMBRE 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine... Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Non la estirperanno

La *Tribuna* del 26 novembre pubblicò un articolo di Giosuè Carducci, uno dei due cantori del diavolo.

Una frase di quell'articolo non poteva non colpire, come ha colpito tutti coloro che l' hanno letta.

" Il cattolicismo, scrive Carducci in " quell'articolo, è istituzione indigena, ro-" mana, imperiale.... Siamo a Roma, ma " non estirperemo nulla. "

E l'*Unità Cattolica* commentò questa frase con uno stupendo articolo che riproduciamo:

" L' imperatore Giuliano, detto l'*Apostata*, dopo di aver combattuto con tutti i mezzi la religione cristiana, e quel Gesù ch' egli chiamava " il Figlio del falegname di Nazaret, il Galileo, " ferito a morte nella guerra di Persia, prima di esalar l'anima nella sua tenda, esclamò: *Galileo, hai vinto!* Luigi Amedeo Melegari nel 1852 diceva nell' Università di Torino: " Queste parole sono da alcuni moderni messe in dubbio; ma noi le crediamo più vere di qualsiasi altra possa Giuliano avere pronunziate. In queste parole vi è il testamento del paganesimo in favore del cristianesimo. "

" E, per lo spazio di diciannove secoli, quanti apostati tentarono contro Cristo ed il suo Vicario sulla terra l'opera infernale di Giuliano, altrettanti, tardi o tosto, dovettero ripetere la sua confessione. Ed ora la ripetè il famoso Giosuè Carducci, che, dopo di avere imprecato " al secoletto vil che cristianeggia, " dopo di avere sciolto un inno alle *vittorie di Satana*, ora è costretto a confessare in Roma che Cristo vince, regna ed impera, che Cristo è Romano, come già lo chiamava Dante, e che i nemici del Papa non *estirperanno nulla!*

" Fin dal 1860 Giuseppe Garibaldi aveva scritto agli studenti di Pavia: " Bisogna estirpare da Roma il cancro del Papato. " Ed a tal fine Garibaldi giurava: *O Roma, o morte.* A questa *estirpazione* si lavorò per lo spazio di ventiquattro anni in tutti i modi e con tutte le arti di Giuliano, ed il Signore Iddio, volendo un'altra volta dimostrare la divinità della sua Chiesa, permise che i suoi nemici entrassero in Roma e vi comandassero per sì lungo tempo; ma Giosuè Carducci, sulla fine del novembre 1884, è costretto a confessare: « Siamo in Roma, ma non estirperemo nulla. »

" La confessione leggesi nell' articolo scritto e sottoscritto da Giosuè Carducci, stampato nel n. 223 della *Tribuna* di Roma del 26 di novembre, ed intitolato: " Ricordi della letteratura rivoluzionaria. " Discorre in ispecie del *Veggente in solitudine*, di Gabriele Rossetti, un apostata che, abbandonata l'Italia, andò a Londra, rinnegò il cattolicismo e poetò contro Roma papale. Nel suo poema, Roma è la Babilonia dell' Apocalisse e ne cita il testo appiè di pagina, il Papa naturalmente Satanno, il Sacramento della Penitenza un' impostura, il culto delle immagini e delle reliquie un' infamia. Il *Veggente* annunzia il giorno in cui " l' Italia si libera dal giogo dommatico che la degrada. " Ma Giosuè Carducci scrive:

Del *Veggente* giudicò il Settembrini. « Visioni bibliche e invenzioni ardite, che scandalizzarono i cattolici e fecero sorridere i non cattolici, perchè non ci trovarono altro che immaginazioni. » Che i non cattolici sorridessero, è vero, ma non fu bene: la indifferenza in materia di religione e l'ateismo pratico, di cui politicastri e i pagani strapazzevoli fanno un vanto agli Italiani, è invece un vecchio morbo e un vigliacco vizio d' Italia. Che le audacie rossettiane altro non fossero se non immaginazione, anche questo, pur troppo, è vero. Il Rossetti indi a un anno o due, non ostante il *Veggente* e i nove volumi di ermeneutica massonica ereticale e un vigoroso libretto (*Roma verso la metà del secolo decimonono*), più volte stampato dal 40 al 46, il Rossetti, dico, nel 47 e nel 48, scrisse *molti stupendi versi* afferma un suo editore, *in lode dello immortale Pio IX*. Questi alti e bassi di individui e di popoli verso il Papato sono continui nella storia d' Italia. Il cattolicesimo è instituzione indigena, romana imperiale. Il papato è uno scirro (*sic*) delle carni nostre: *Nec tecum possum vivere, nec sine te.* Siamo a Roma, ma non estirperemo nulla. Tra non molti anni l' Italia sarà un Belgio in grande.

GIOSUÈ CARDUCCI.

" Abbiamo voluto riferire per intero questo brano del Carducci, affinchè il lettore potesse meglio apprezzare la sua finale sentenza. Ora commentiamola brevemente. *Il cattolicismo* in Italia è *istituzione indigena*, epperò tutte le sètte anticattoliche sono *esotiche*. Quindi il vero Italiano è cattolico, e chi non professa il cattolicismo si ha da dire straniero all' Italia. E noi possiamo ripetere il grido antico: *Fuori lo straniero!* E vorrà dire: fuori l' eretico, fuori il patarino, fuori il protestante, perchè, se costoro vengono a tentare di toglierci la nostra fede, combattono in certo modo la nostra stessa nazionalità che è essenzialmente cattolica. I nemici perciò della patria sono coloro che avversano la Chiesa, ed in questo senso Vincenzo Gioberti chiamava giustamente il Papa « primo cittadino italiano. »

" Inoltre, secondo il Carducci, il cattolicismo è *istituzione romana*. Difatto tanto vale dire *Chiesa romana* quanto *Chiesa cattolica*. Su questo punto sono consenzienti non solo tutti gli antichi Padri ma anche i moderni eresiarchi, che *Romanismo* chiamarono il *Cattolicismo*. Epperò quanti professano la religione cattolica possono ripetere il *Civis romanus*, e non è Romano chi rinnega la fede del Papa. Roma in conseguenza ha il diritto di considerare quali forestieri i nemici della Chiesa di Gesù Cristo. Come già anticamente chiamavasi *Romano* tutto il mondo civile, così oggidì non può dirsi *Romano* che il mondo *Cattolico*; tutti gli Statuti pubblicati in Italia incominciarono sempre col professare la religione cattolica apostolica *romana*.

" Aggiunge il Carducci che il cattolicismo è *istituzione imperiale*, e quest' ultimo punto abbisogna di qualche spiegazione. Noi accettiamo l' aggiunto nel senso che il cattolicismo è il fondamento d' ogni autorità, e dall' *imperare* di Gesù Cristo trae la sua forza e dignità ogni altro *impero*. Donde avviene che tutte le rivoluzioni sono anticattoliche, perchè anarchiche, e la Chiesa viene combattuta per atterrare i troni e distruggere ogni ordine sociale. Quei Re, quegli Imperatori che secondano i persecutori del cattolicismo sono perciò rei, non solo d' empietà, ma anche di suicidio; e, odiando il Papa, finiscono per odiare e perdere se medesimi.

" Il Carducci conchiude: " Siamo in Roma, ma non estirperemo nulla. " Bellissima frase, da sostituirsi all' altra: " Siamo in Roma e ci resteremo. " Proprio ci *resterete*, ma sconfitti, ma confusi, ma come sgabello a' piedi del Papa. Ci *resterete* ma senza aver *estirpato nulla*, senza aver arrecato nessun danno nè alla Chiesa, nè al Papa, nè ai loro diritti. Tutti i vostri attentati cadranno a vuoto, e lungi dall' arrecar al Papato qualche nocumento, accresceranno il suo splendore, mostrandone sempre meglio ai popoli la forza, la potenza e la gloria. "

IL ROMANO PONTEFICE E BISMARCK

" La vostra maggioranza non mi impone, diceva non ha guari Bismarck, ai cattolici del Centro. Nossignori, nè punto, nè poco, *Nein, meine Herrn, in keiner Weise*, voi non siete musi da ciò, *dazu sind Siegar nicht die Männer*. Tutta quanta l' Europa non è stata capace di impormi, e voi non sarete da tanto. " — Pure Bismarck è stato vinto politicamente, parlamentalmente, realmente. Oramai non è più che la sua forza personale a sostenerlo, la sua ambizione, il suo arbitrio, un concorso di circostanze piuttosto strane che fortunate. Tutta Europa che non fu capace di imporre a Bismarck, ha constatato che il Cancelliere germanico è caduto

---

8 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell' avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

VIII.

Fra questi e simili pensieri Tebaldo aveva passata buona parte di quella notte; ma lo scomparir della luna gli aveva involato anche quel po' di coraggio che prima l' animava a soffrire.

Camminò allora con passo più lento sempre cercando collo sguardo all' intorno se trovasse un sito abbastanza sicuro per adagiarvisi sull' erba, come sulle piume, e riaversi un poco dall' estrema stanchezza. Lo trovò finalmente: non dormì, ma vaneggiò moltissimo. — La madre dolorantissima, il padre furibondo, il suo villaggio in turbamento per la fuga inaspettata e quasi inverosimile di un fanciullo in sui quindici anni, le ricerche, le congetture, i timori, i sospetti, erano, come il lettore già l' immagina — i pensieri che s' andavano ravvolgendo, succedendo confondendo ne' sogni del nostro giovanetto: dimodochè la sua mente, il suo cuore prendevano l' aspetto d' un' ampia piazza in giorno di mercato, dove le grida de' venditori vanno commiste col nitrir de' cavalli; e l' occhio de' forestieri può volare d' oggetto in oggetto senza aver posa giammai.

Apriva Tebaldo di tempo in tempo gli occhi che teneva chiusi, vorrei dire, loro malgrado — e gli schiudeva per iscoprire se il giorno fosse vicino.

Ma ahi! — come son lunghe le ore trascorse negli affanni e ne' gemiti!...

« Scoprìti, o sole — diceva il fanciullo, ch' io non posso più reggere in mezzo a tanti spasimi! » Ed ecco finalmente il sole: eccolo spuntare dal balzo d' Oriente e co' primi raggi ferire la fronte dell' esule miserando! Il quale pareva condotto da disposizione celeste ad aspettare il giorno in tal sito; chè l' astro animator di natura, altrove nascosto dall' alte giogaie, in quel luogo si faceva vedere al suo primo spuntare.

Tebaldo sorse con esso, uscì dal praticello del suo riposo e come di volo fu sulla strada. Quel Dio che aveva appreso ad amare fin dai più teneri anni, non l' aveva abbandonato. Era con lui. — Tanto è prova che il Signore vuol preparare per una serie d' inesplicabili vicende, per non chiamarle prodigi, quelli che devono un giorno essere gli invitti difensori della sua fede, gli eroici portatori della sua luce dove più fitte son le tenebre, vo' dire i messaggeri della buona novella in mezzo a' suoi popoli. E questo era proprio uno di que' casi, che si dicono casi ma non sono, perchè Chi è là su li vede e se ne serve a' suoi imperscrutabili disegni.

La strada tenuta da Tebaldo era sempre quella che aveva maggiormente l' aspetto di pubblica. Egli procedeva sempre colla speranza nel soccorso della Provvidenza, ma quel secondo giorno gli parve vieppiù funesto del primo. A quanti avevano l' ardire d' interrogarlo cercava di tenere a tutti celati i proprii casi, non sembrandogli buon partito che persone sconosciute avessero a sapere i segreti del suo cuore. Tuttavia egli avrebbe stimato di rinascere se avesse potuto trovare un amico. Infatti allorchè una ineffabile tristezza ne domina lo spirito, e la natura lusinga invano i nostri sensi, spiegandoci innanzi allo sguardo mille giocondissimi oggetti, è pur troppo soave ristoro dell' anima esulcerata versare la piena dell' amarezza in un cuore capace d' intendere i nostri dolori, pronto a sentirne compassione, saggio nel trovarne un rimedio, e pietoso a versare un salutevole balsamo sulle nostre ferite. Il cuore è principio d' ogni affetto bene ordinato, centro delle aspirazioni più pure, sorgente d' ogni sentimento delicato, generoso, sublime.

Il cuore, viene giustamente osservato, è un mistero. V' hanno persone, che parlando, vivendo e trattando insieme lungamente, non si giungono a comprendere mai, perchè il cuore dell' uno è diverso dal cuore dell' altro. Laddove s' incontrano spesso individui che al primo loro trovarsi s' intendono; i sentimenti d' entrambi s' incontrano, s' identificano, e sembra che di due cori ne diventi un solo, perchè l' uno legge nel volto e nell' anima dell' altro le lotte occulte, i pensieri, le voglie, i dolori e le gioie. Indi le sante unioni, i conforti inesauribili anche in una vita tribolata, le soavi amicizie che non cessano nè per sventura, nè per lontananza, nè per la morte medesima. Indi la contentezza incomprensibile agl' intelletti mondani, di coloro che si danno interamente a Dio e ne divengono i ministri, i confidenti, gli amici. Dio intende tutti, ed essi per la pratica della virtù e della pietà imparano a conoscere almeno un poco il core di Dio. E Tebaldo nel cui seno palpitava un cuore assai ben fatto, non poteva così di leggeri trovarne uno che lo rassomigliasse, senza una grazia speciale del Cielo.

S' avvicinava il tramonto e per Tebaldo la sola sicurezza di dover passare una notte simile alla precedente saria bastata ad ucciderlo. Mentre temeva e sperava, ecco venire alla sua volta un frate dall' aspetto venerando, dal portamento maestoso, dalla lunga foltissima barba ormai più bianca che fulva. Era un Cappuccino. — Il quale com' ebbe incontrato Tebaldo lo fissò alquanto; sul sembiante di lui vi lesse un dolore grande e misterioso, e componendo il labbro ad un sorriso, la voce a compassione per ispirare la fiducia al giovanetto, che aveva per lui l' aria d' uno smarrito, così si fe' a parlargli:

— Fanciullo caro, come tu qui solo e a quest' ora? Dove passerai la notte? » Il fuggiasco alzò le pupille per fissarle nel volto del frate. Questi levò la mano che teneva sul capo del giovane, acciocchè avesse maggior agio di rimirarlo e — « Non aver paura, — continuò — io temo che tu abbia smarrito il sentiero. Sai propriamente dove ti metterà la strada che percorri? »

— L'ignoro, rispose il fanciullo — Io mi trovo in questo luogo per un caso strano e dolorosissimo — Sono solo, e lo sarò in vita, o finchè il Signore non mi mandi una persona la quale abbia cura di me, o non mi ritorni in seno alla mia famiglia al fianco della mia povera madre... » E qui proruppe in un dirottissimo pianto.

IX.

L' umile figlio del Poverello d' Assisi credette quasi che il misterioso garzone fosse un rampollo d' illustre casato gettato sul lastrico dalla sventura. Preso dolcemente nella sua la mano del giovane per rincorarlo; e, alla piacevolezza del sembiante aggiungendo le parole di conforto, si fece da lui narrare ad una ad una le principali vicende che lo avevano tratto alla disperazione. La storia tessutagli dal fanciullo conteneva — come può ben pensarlo il lettore — certi tratti così commoventi da strappargli dal ciglio furtive lacrime; e aveva colore di tanta verità che il frate non dubitò punto della sincerità dello sconosciuto; benchè alcune circostanze, specialmente quella della fuga, gli paressero strane e non verosimili.

— Ho trascorso una notte d' orrore — continuò il fanciullo — e provo uno strazio che m' uccide al solo pensiero di doverne passare un' altra che le sia eguale. Non mi basta l' animo di presentarmi ad alcuno per narrare i miei casi. Lei, Padre, m' è sembrato l' Angelo inviatomi in questa solitudine dalla Provvidenza; a lei solo mi pare di poter aprire il mio cuore e a quest' ora, in questo luogo, in mezzo a tante agitazioni posso da lei solo attendere qualche conforto.

(Continua.)

sotto i colpi del Centro cattolico, ed ha perduto una grande battaglia non sui campi di Marte, ma sul campo delle idee e della politica. La sconfitta è ben più grande: dietro a questa verranno le altre sconfitte materiali. La fortuna ha preso a volgere le spalle al suo prediletto, al beniamino della rivoluzione. La sua grand'opera è cadente; fra poco la Francia leverà il capo baldanzoso, e i Governi d'Europa che tremebondi giacquero davanti all'uomo di ferro, che si impose cogli eserciti, guatano al colosso, che ha mostrato di avere i piedi di creta, e il piedestallo d'arena.

Questo fatto, è considerato a ragione dall'*Osservatore* di Milano come un avvenimento, e lo chiama a osservare la gran lotta del principio rivoluzionario, col principio papale. La rivoluzione trionfante in Germania, è incarnata nel principe di Bismarck, padrona del mondo ieri, arbitra dei destini d'Europa, è già cadente. Con Bismarck ha raggiunto il colmo della parabola; con Bismarck discende negli abissi. Dissipati i lucicori fatui della fortuna, succedono le tenebre; abbattuto l'uomo, si scorge manifesta la vanità di una grandezza apparente, di una forza che si spezza davanti alla verità ed alla giustizia. L'Europa ha cessato di tremare davanti al vincitore di Sadowa e di Sedan; egli, che non conosceva se non la legge della vittoria e del comandare, è stato vinto; egli che ha vinto tutte le armate d'Europa, è stato vinto non dai Governi e dalle grandi armate, ma da un pugno di uomini, che non hanno altra bandiera che la Fede cattolica, altra arme che l'amore al Papa, altra arte di guerra che la obbedienza al Romano Pontefice.

Ecco perchè noi siamo convinti che il Cancelliere germanico scende a rovina. Il Centro di Germania è il principio cattolico, sotto quella forma speciale che ha assunto in quel paese in conseguenza delle condizioni individuali, sociali, politiche che di quel paese sono proprie. Esso è il cattolicismo, che risorge ritemprato nel fuoco delle persecuzioni, ringiovanito, forte, grandioso, come la nazione in mezzo alla quale si trova. Esso è il *Sillabo* che si afferma, è le Encicliche Pontificie, è gli insegnamenti del Romano Pontefice, è l'intransigenza in atto; insomma è il *papismo* che sorge a difendere i diritti della Chiesa di Gesù, e per conseguenza le dottrine, che salvano le anime e danno la pace in terra agli uomini di buona volontà.

Ora è contro il cattolicismo che Bismarck ha ingaggiato la lotta, dopo aver debellato la Francia. Ma il cattolicismo non è un Imperatore, non un'armata; esso è un principio invincibile come la verità e la giustizia, è Gesù Cristo stesso, rappresentato sulla terra dal Romano Pontefice.

Ebbene, anche oggi si compie la profezia, che *portae inferi non praevalebunt*. Bismarck è vinto a Berlino; e le glorie di Leone XIII splendono in tutto il mondo meraviglioso. Se a Berlino è radunato un Congresso, a Baltimora è aperto un Concilio, destinato a portare all'America quei mirabili vantaggi che il Concilio di Trento ha portato all'Europa. Se la Germania tenta di aprirsi un varco in Africa collo stabilirsi al Congo, il Papa ha già fatto esultare le marine africane co' suoi Missionarî, colle sue istituzioni, colle provvidenziali fondazioni. Leone XIII in Irlanda e in Russia, in Ispagna e in Francia, nell'Asia e nelle Americhe riporta trionfi, che invano ha ambito Bismarck, nei momenti della sua più grande potenza. Pietro che vince da venti secoli ed oggi, quantunque prigioniero in Vaticano, è glorioso in mezzo al mondo, vedrà cadere i Cancellieri germanici, spezzati come tutti coloro, che hanno *cozzato* contro la *pietra*.

È questa la importanza che noi attribuiamo alla vittoria del Centro germanico. Essa ci sembra la vittoria della Chiesa contro la framassoneria, del Romano Pontefice contro l'idolo della rivoluzione.

LA MORTE DI FEDERICO CAMPANELLA

Dopo una lunga malattia, nella tarda età di anni 80, moriva a Firenze, Federico Campanella, genovese, uno de' capoccia del partito repubblicano militante.

Sebbene la sua morte abbia all'apparenza costernato i suoi seguaci, tuttavia non è per il partito una perdita grave poichè omai, Campanella non era che un nome, e tutto quel po' di vantaggio che quel nome arrecava, è compensato dall'agitazione che verrà promossa pe' suoi funerali.

Tutto a' dì nostri vale ad agitare... persino la morte!

Noi dinanzi ad una tomba che s'apre non pronunziamo giudizi tanto più che nutriamo poca fiducia che la parte più nobile del *repubblicano* non sia volata a quella meta a cui l'anima tende, a quella meta che genera la gioia e la consolazione.

Invece si aperse una tomba: i resti mortali, il carcame dell'uomo v'entrerà e l'anima?...

Non pronunziamo giudizi, poichè la grandezza dell'uomo non ci sembra tale da dover grandemente interessare altri che coloro i quali appartenevano al suo partito.

Il Campanella fu uomo esclusivamente del partito, egli visse egli morì per lui. Per gli altri non fu che unità umana che passò.

Un dispaccio della *Stefani* annunzia che "la salma del Campanella, per volontà espressa nel testamento, si trasporterà a Genova."

Già la *Riforma* avea annunziato queste trasporto, stampando ciò che il Campanella scriveva al colonnello Gattorno: "So che per la mia carogna ha già pensato la massoneria e la Consociazione operaia di Genova. Per me tutto è indifferente. Ma preferirei Staglieno in luogo prossimo a Mazzini."

Il Re d'Abissinia e le Missioni Cattoliche

Da una corrispondenza da Massouah, diretta alla *Republique Française*, togliamo i seguenti importanti ragguagli:

"Ci si era detto coll'ultimo corriere di Keren, che le Suore stabilite in detta città erano per ritornare a Massouah per la via di Akrour. Pare che non sia così, e che esse rimangano colà per volere del re. Per rientrare con piena sicurezza a Massouah, avrebbero dovuto traversare l'Abissinia. Ora, quando si è domandato al re Joannes di farle passare pei suoi Stati, ha risposto che sarebbe disonorato agli occhi della Francia e dell'Europa civile se desse una simile autorizzazione perchè sarebbe un lasciar credere che è impotente a proteggere gli Europei nelle provincie recentemente a lui cedute. Esso ha insistito, al contrario, acciò le suore non lasciassero Keren assicurando che non erano esposte a verun pericolo. A questo scopo ha fatto avvicinare le sue milizie ad un giorno di marcia da Keren ed ha rinforzato la guarnigione della fortezza di Tsanan, situata a 12 chilometri circa da Keren (essa è ora composta di 700 uomini di milizia scelta), loro ordinando di vegliare in modo tutto speciale alla sicurezza della missione dei lazzaristi francesi. Circa ai viveri, di cui i missionari temevano a Keren, ha preso l'impegno di provvederli.

"Il re è desideroso sopratutto di cattivarsi le simpatie della Francia, la quale personifica in tutto il litorale del mar Rosso la causa del cattolicismo. Il linguaggio tenuto dal re in favore delle suore, la promessa solenne da lui fatta che nulla avevano a temere a Keren, le provvigioni che si è obbligato ad inviare regolarmente alla missione dei lazzaristi, tutto ciò si dove spiegare col desiderio che esso ha di procacciarsi il favore della Francia, e di far ben comprendere che ne desidera l'amicizia. Ma ciò che non lascia alcun dubbio a questo riguardo, è l'invito da lui diretto, la sottimana scorsa, al vescovo francese di Keren di venire al suo campo per conferire seco lui intorno alla situazione."

Su questo proposito il corrispondente fa notare che è dovere rendere giustizia ai missionari col dichiarare che tengono alta e ferma la bandiera della Francia.

In una corrispondenza diretta da Massouah allo stesso giornale leggiamo:

"La religione esercita un influsso preponderante in Abissinia. In conseguenza, a chi sarà scelto dal ministero mi permetterò di segnalare l'esempio d'uno dei suoi predecessori, il quale non esitava ad interrompere più volte al giorno le conferenze col re o coi suoi ministri sotto pretesto che era l'ora della divozione alla Vergine o a questo o a quel Santo, e che non entrava mai in una chiesa senza lavarsi letteralmente il capo nella pila dell'acqua santa. Queste pratiche gli avevano subito procurato una vera riputazione di santità.

"Indirizzandosi al sentimento religioso di questo popolo si è sicuri di guadagnarne le simpatie.

"E il fatto si è che egli riuscì pienamente in tutto ciò che era stato incaricato di negoziare."

La *Gazette de France* aggiunge queste parole:

"La *Republique Française* ha ragione d'indirizzare questo consiglio al ministero, e il signor Giulio Ferry farebbe bene a seguirlo per conto proprio."

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 8 dicembre.

Il terribile morbo del cholera per grazia di Dio non ci ha visitato, ma a quella vece abbiamo all'isola di Lesina il vaiuolo che miete non poche vittime, ed a Castelnuovo il tifo che dà molto a pensare a quella popolazione. Questi giorni andò a Castelnuovo il protomedico della Provincia e consigliere di Luogotenenza, per studiarvi di circoscrivere il contagio; la sola divina misericordia potrà scomparci.

×

Stando alle comunicazioni fatte dal ministro Kallay alle delegazioni, la ferrovia Mostar-Metković sarà ultimata per il 15 giugno del venturo anno ed aperta al commercio, dietro di essa seguirà tosto la congiunzione del ramo ferroviario Sarajevo-Mostar.

×

I nostri onorevoli sono di già partiti per Vienna, e giusta le ultime notizie sembra che l'affare della regolazione delle congrue parrocchiali sarà discusso ancora prima delle ferie natalizie. Si ha motivo di ritenere che i deputati dalmati si presteranno a che sieno migliorate le condizioni del clero nazionale, diversamente assai piccolo appoggio potrebbero ripromettersi da esso nelle prossime elezioni pel consiglio dell'Impero, essendo che questa ne è l'ultima sessione, ed il Reischrat verrà sciolto. Ora il clero vedrà se si effettueranno tutte quelle promesse fatte all'epoca che gli attuali onorevoli venivano eletti, ovvero se sono state vane parole per ottenerne l'appoggio.

×

Il partito irredentista in Dalmazia ad esempio di quello di Gorizia che si costituì in società sotto il titolo « Unione », lavora già a quest'ora per le future elezioni, e si è posto in accordo cogl'italiani della vicina Istria e di Trieste per meglio riescire nell'intento; che se poi arriva ad unirsi col serbo, ed il nazionale non sia appoggiato dal clero, l'avvenire dell'attuale maggioranza sarebbe problematico.

Giusta telegramma da Roma l'agenzia consolare italiana di Spalato verrà innalzata a consolato; quella è appunto la città ove gli italiani più che altrove accorrono, ed ove si hanno a deplorare continui disordini per questioni di partito.

×

Oggi verrà aperto a Sarajevo nell'istituto delle ancelle di carità un asilo per le serve prive di occupazione. Esse riceveranno nell'istituto gratis oltre l'alloggio ed il vitto, anche l'istruzione religiosa dei lavori di mano e di casa e ciò fino a tanto che non avranno trovato un onesto collocamento. Eccovi un nuovo luminoso esempio che la filantropia si fa strada allora soltanto che si fa udire il precetto della carità, e che le istituzioni umanitarie veramente tali, sono figlie della Chiesa cattolica.

×

Sua Ecc. l'arcivescovo Stadler di Sarajevo benedisse non ha guari la prima pietra fondamentale della nuova chiesa cattolica in quella città, e la decorsa settimana venne aperto alla tumulazione dei cadaveri il neocostrutto cimitero cattolico.

×

Dall'Albania le notizie che arrivano non sono per nulla rassicuranti, e si teme che tra quelle popolazioni non abbiano tra breve da insorgere dei torbidi. Da Prizrend i malcontenti, che sono in un rilevante numero cacciarono tutte le autorità di colà, ed Ibrahim-pascià venuto con un considerevole contingente di milizia per ripristinare la quiete e l'ordine, dovette retrocedere. I Balcani sono il focolare dei torbidi che per lunga pezza daranno da fare all'Europa; colà è il nodo cotanto difficile da sciogliersi, ed è la terra che più d'ogni altra sarà cosparsa di vittime umane in un vicino avvenire.

P. P.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10

Riprendesi la discussione della legge sui maestri elementari.

Tornielli, Molescott, Canizzaro, Alfieri, Pierantoni, Cantoni, relatore, parlano in vario senso sull'art. 7, circa i motivi che possono autorizzare i comuni a rimuovere i maestri che non posseggono le qualità morali necessarie o servonsi del loro ufficio per far propaganda contro le leggi e le istituzioni dello Stato.

Coppino spiega le ragioni e la disposizione della legge Casati relative agli insegnanti superiori, le giustifica ricordando i processi che ebbero un risultato favorevole quando si trattò di propaganda contro le istituzioni dello Stato; non crede però opportuno di richiamare sulla legge attuale quella disposizione quasichè finora la legge rimanesse lettera morta. Crede sufficiente esigere che un maestro debba possedere le necessarie qualità pedagogiche.

Esorta il Senato ad accettare la proposta dell'ufficio centrale. Esprime il suo avviso sopra alcuni emendamenti.

Lomonico dice che trattandosi di modificare l'articolo, propone che il ministro, l'ufficio centrale e Tornielli si accordino sopra una nuova relazione.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Rinnovasi la votazione per la nomina di alcuni commissari di varie giunte.

Maurigi presenta la relazione sul progetto emendato dal Senato per l'istituzione del servizio ausiliario degli ufficiali della regia marina.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie. Svolgonsi ordini del giorno.

Annunziasi una interrogazione di Nervo, Favale, Roux e Luporini sulla revoca della proibizione dell'importo degli stracci di lana dalla Francia e dalla Svizzera.

Annunziasi una interrogazione di Tivaroni se il governo intenda proporre una legge per l'indennità agli arrestati assolti dall'autorità giudiziaria.

Prinetti rettifica l'interpretazione data da Simonelli ad alcune osservazioni, relative alla domanda antica delle Società delle Ferrovie Meridionali per un aumento delle tariffe.

Simonelli giura.

Spaventa crede di dover dichiarare che realmente dette Società ne fecero richiesta e che egli, allora ministro, ricusò la domanda che era illecita, perchè il governo, dopo approvate le tariffe, non poteva secondare la domanda delle Società di tornare alle provvisorie. Levasi la seduta.

Riapparizione del Cholera in Italia

Tutto era preparato al Ministero dell'interno per l'abolizione delle quarantene in Sardegna e in Sicilia; quando si ebbe notizia di alcuni casi di cholera scoppiati a Teggiano in provincia di Salerno. Ve ne furono fino a *quindici*.

In seguito di questo fatto, il Ministero dell'interno ha sospeso per ora il decreto con cui le quarantene sono definitivamente abolite.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Le condizioni di salute dell'on. Depretis sono argomento di preoccupazione e di discussione tanto al Quirinale che alla Camera. Si scorge che egli non può andare avanti e si vorrebbe che si preparasse il terreno pel passaggio del potere. Il Depretis, pur dichiarando che egli è stanco, non è disposto a prendere l'iniziativa di indicare un possibile successore, a meno che un voto politico di qualche importanza indicasse l'uomo da designare alla Corona. Ma al Quirinale non si è guari contenti di questo affidarsi alle eventualità.

ITALIA

Verona — L'altra notte il bovaio Busola, di Marcellise, villaggio che è a quattro miglia da Verona venne assassinato lungo lo stradale di Grezzana.

Egli si era recato a Grezzana onde vendervi un paio di buoi, e ne aveva ricavato 27 marenghi.

Tornando dal mercato, di notte, sul suo biroccino, si unì ad un suo amico, pure di Marcellise, al quale confidò di avere nelle scarpe i 27 marenghi.

Questi, appena passato un bosco fittissimo che fiancheggia la via, ad un certo punto, fu addosso al povero Busola, e lo atterrò a colpi di bastone, chiedendogli i denari.

Il Busola, non voleva consegnarli e l'altro, cavategli le scarpe e non trovatili, estrasse una ronca, e incominciò a menar colpi di taglio, talchè ridusse ad una piaga il povero Busola.

Finalmente a forza di frugare, l'amico trovò i 27 marengài in una borsina di pelle legata attorno al busto del ferito, e datogli un altro colpo, fuggì, asportando, bene inteso, i quattrini.

Il Busola fu raccolto ieri da alcuni contadini che passavano, e versa in grave pericolo di vita.

Il ladro-assassino è latitante.

Parma — All'Università di Parma — che da Sbarbaro in poi pare abbia acquistato la privativa delle scene — è accaduta l'altro ieri una bella scenetta.

Gli studenti del terzo anno di medicina fra le altre lezioni hanno quella di fisiologia, materia insegnata dal prof. Peyrani, un torinese.

L'altro giorno, al buon professore — che tra parentesi non è un'aquila — scappò detta una papera, onde gli studenti si cacciarono a ridere con poco rispetto al loro insegnante.

Questi andò in furia e per provare la sapienza dei suoi scolari ne interrogò taluno che non seppe rispondere se non a metà.

Egli allora li corresse, attingendo la materia delle sue correzioni dai fascicoletti che tiene sempre dinanzi quando fa lezione.

Qualcuno s'arrischiò a dire forte — ma in termini meno corretti — qualcosa come il tradizionale proverbio: *Si carta cadit.....* con quel che segue.

Gli studenti allora a ridere più forte ancora.

Il Peyrani indignato, li cacciò di scuola — ed essi nell'uscire gli fecero un *charivari* di fischi.

Gli studenti ora non vogliono più saperne di fisiologia e del professore — questi ha dichiarato che non riceverà più i studenti se non dopo onorevole ammenda.

Il comm. Passerini, rettore dell'Università e il prof. Cogini si sono intromessi per sopire lo scandalo; ma tanto dall'una quanto dall'altra parte, si tien duro.

ESTERO

Francia

La statistica degli operai disoccupati a Parigi. — Vi sono nella capitale della Francia 23 mila muratori di cui 2000 senza lavoro; 10 mila legnaiuoli sono senza lavoro e 1500 lastricatori si trovano nella stessa condizione.

I lavoratori spazzacamini e i loro aiuti del numero di 3500 sono più favoriti: 200 solamente cercano lavoro.

3000 mugnai sopra un totale di 12 mila sono disoccupati. In quanto ai tintori sopra 15 mila ve ne è appena un terzo che è impiegato.

Gli stagnini hanno 1500 dei loro senza lavoro ossia più di un terzo, e i loro manovali del numero di 1500 non ne hanno che un terzo al lavoro.

In riassunto questo quadro molto oscuro della situazione operaia parigina ci da un totale di più di 36 mila operai senza lavoro.

Russia

Secondo un dispaccio da Pietroburgo il governo russo avrebbe proibito le feste che si apparecchiano in tutto l'impero pel millenario dei SS. Metodio e Cirillo, protettori degli slavi.

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia. Certo Monis Simone d'anni 40 il giorno 6 corr. trovandosi a far legna unitamente alla moglie e ad una sua figliastra nella località detta Pagnuei, cadde da un albero per l'altezza di 5 metri circa e si ferì così gravemente alla testa che mezz'ora dopo cessava di vivere.

Contrabbandieri. La mattina del 7 corr. in aperta campagna in quel di Mortegliano quattro contrabbandieri si dileguarono davanti a due R. Carabinieri, in potere dei quali dovettero però abbandonare 70 chilogrammi di zucchero e due grandi fiaschi di spirito di vino.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 8 dicembre 1884.

Il Consiglio di Prefettura con decreto 4 corr., n. 21745, approvò il Conto Consuntivo 1883 della provinciale amministrazione, esprimendo la sua soddisfazione per la diligenza e chiarezza con cui venne compilato.

La Deputazione provinciale, tenendo a notizia il succitato decreto del Consiglio di Prefettura, deliberò di comunicare copia del medesimo al signor Francesco Pertoldi reggente ragioniere capo provinciale esternandogli in pari tempo il gradimento per li encomj a lui fatti dal Consiglio di Prefettura, ai quali essa unisce i propri.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Campoformido	1.21,68
Mortegliano	1.52,—
Cosseano, frazione omonima,	2.46,—
Id., id. di Barazzetto	2.38,—

Autorizzò a favore delle ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi artieri di lire 371.38 a saldo di lavori eseguiti nella caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

Al sig. Bonani Giov. Batt. procuratore dell'Impresa Ciani Giovanni di lire 2700 quale rata terza di acconto dei lavori di ripristino dei manufatti stabili lungo la strada provinciale Monte Croce.

— All'Amministrazione del Consorzio provinciale di Paluzza di lire 180 per pigione da 1 luglio a 13 dicembre 1884 della caserma pei Reali Carabinieri in Paluzza.

— A tre Società di assicurazioni contro gl'incendi di lire 71.76 quale premio 1885 pei fabbricato provinciale ad uso uffici e pel mobilio del medesimo e dell'alloggio del R. Prefetto.

— Al sig. Ballico Pietro di lire 66.66 in rimborso di parte del premio conferito ad un toro nella Esposizione 1883 e trattenuto fino all'adempimento di alcuni obblighi.

— Al sig. Nallino cav. Giovanni, Direttore della Stazione agraria sperimentale di Udine di lire 1500 a saldo assegno assunto dalla Provincia per l'anno 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 69 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 29 di tutela dei Comuni, n. 12 d'interesse delle Opere Pie, e n. 10 di affari riguardanti il contenzioso amministrativo, in complesso n. 79.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi.

Il Segretario
Sebenico.

Estrazione d'obbligazioni. Numeri delle obbligazioni create con legge 9 luglio 1850, estratte a sorte in Roma il 29 novembre 1884, colla indicazione dei premi vinti dalle prime cinque estratte.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte *con premio* (in ordine di estrazione):

Estratto I. — N. 3275 (*tremiladuecento settantacinque*), col premio di lire 33,300.

Estratto II. — N. 2970 (*duemila novecentosettanta*), col premio di lire 10,000.

Estratto III. — N. 8249 (*ottomiladuecentoquarantanove*), col premio di lire 6,670.

Estratto IV. — N. 17570 (*diciassettemilacinquecentosettanta*), col premio di lire 5,260.

Estratto V. — N. 15118 (*quindicimilacentodiciotto*), col premio di lire 800.

Il regolamento pei licei e ginnasi. A rendere più certa la interpretazione che deve darsi di alcune disposizioni del nuovo regolamento pei licei e pei ginnasi, il Ministero stima opportuno porgere i seguenti schiarimenti: 1. Gli alunni del terzo corso, come quelli che non debbono più ripetere l'esame di storia naturale e di storia civile, in cui si intendono già licenziati, possono essere dispensati in tutto od in parte dal frequentarne le lezioni, ma le ore che a queste sono assegnate devranno in ogni caso, in tutto od in parte, essere date a qualche altro insegnamento, e a preferenza a quello della fisica e chimica, dacchè allo svolgimento dell'intero programma di tale materia troppo scarso per questo anno sarebbe il numero delle ore stabilite dal regolamento nella classe terza. — 2. Per gli alunni che già abbiano iniziato gli esami, e non siano stati omessi o licenziati in tutte le materie, stabilito che, presentandosi agli esami il prossimo anno, debbano ripetere le sole prove non superate. — 3. Per determinare cui spetti fra i professori liceali l'ufficio di vice-presidente del Collegio dei professori, secondo l'articolo 46, devesi aver riguardo, non al numero degli anni di servizio, sì bene alla maggiore anzianità nel grado di professore titolare; ma il vice-presidente non acquista da questa sua qualità alcun titolo speciale per fare le veci di presidente, se non ne abbia l'incombenza volta per volta dalla Presidenza del Consiglio scolastico, cui spetta riferirne al Ministero secondo le disposizioni che regolano le supplenze.

Bollettino meteorologico. Si annunzia da Nuova-York in data 9 dicembre:

« Un ciclone passando sulla costa di Terranuova *(Newfoundland)* dirigendosi ad est-nord-est, minaccerà le coste delle Isole Britanniche e della Norvegia, fra il 10 ed il 12 del corrente mese. »

I furti nelle ferrovie. Scrivono da Treviso: « Da gran tempo venivano lamentati dei furti gravissimi sulle ferrovie; ma, o per la bravura dei ladri, o per l'indolenza di chi dovrebbe denunciarli, non erasi potuto mai venir a capo di nulla. La questura, occupandosene con alacrità, è finalmente riescita a prendere la matassa pel bandolo buono. Il sig. Carraro, negoziante della città, accusava di non aver ricevuto 3 mila metri di telerie, speditegli da Monza da molto tempo. Malgrado le pratiche fatte dall'Amministrazione ferroviaria, non si era scoperto la causa dell'ammanco. Le merci, spedite indiscutibilmente, avevano fatto sosta a Milano, poi a Treviglio, e poi..... erano sparite. Bisogna notare che tutto ciò rimonta a qualche mese addietro, quando la questura seppe che delle telerie erano state acquistate a vil prezzo a Treviso da un tale di Mestre. Un delegato di questura sbalza a Mestre e sequestra la roba: la si confronta coi campioni richiamati a Monza, e si constata che è proprio quella. Il compratore di Mestre viene arrestato, e naturalmente racconta che l'ha acquistata da un tale S., ex-guardia municipale di Treviso, e che ora faceva il *negoziante!* Arrestato pur l'S. e perquisito, gli si trovarono in casa molti altri oggetti; costretto, egli confessò da chi e come li ebbe. In seguito alle confessioni, furono l'altra sera arrestati i signori G. e F., magazzinieri alla piccola velocità della nostra stazione ferroviaria. »

MERCATI DI UDINE

11 dicembre 1884.

Granaglie

Cereali. Presentava il nostro mercato oggi un aspetto animato tanto per le contrattazioni come per la quantità di cereali esposti. Lasciò indietro di molto gli altri generi, per quantitativo il granoturco il quale ebbe esito abbastanza attivo anche oggi.

Scarseggiava il frumento che era domandato.

Sostenute le castagne; il sorgorosso mantenne l'aumento fatto martedì.

Deboli gli altri articoli.

Tutti i cereali esposti in vendita andarono venduti.

Frumento com.	» 15.—	a L.	15.40	—.—
Granoturco com.	» 9.—	»	10.25	—.—
» Cinquantino	» 8.—	»	9.25	—.—
» Giallone	» 11.15	»	12.—	—.—
Segale	» —.—	»	10.20	—.—
Lupini	» —.—	»	6.20	—.—
Fagiuoli di pian.	» 15.—	»	16.20	—.—
Sorgorosso	» 5.80	»	7.—	—.—
Castagne al q.	» 10.—	»	12.50	—.—

Pollame. Attivo e sostenuto: si vendettero le Oche peso vivo da Cent. 90 a L. 1 il chilo. Dette peso morto L. 1,10 a 1,15; Polli d'India maschi il paio da L. 9 a 11, femmine id. da L. 6 a 7,50; Galline il paio da L. 4 a 5; Polli id. da L. 1,60 a 2,40 secondo il merito.

Uova. Vendute 15,000, in ribasso. Si pagarono da L. 88 a 87 il mille.

Foraggi. Scarso. Il fieno mediocre da L. 4,30 a 4,50; qualità inferiore da L. 3,20 a 3,50; Paglia da L. 3,30 a 3,50.

Le vendite si fecero quasi tutte pel consumo locale.

DIARIO SACRO: *Venerdì 12 dicembre, S. Giovanni della Croce — Digiuno dell'Avvento.*

TELEGRAMMI

Londra 10 — Granville rinunciò alla mediazione tra la Francia e la China, riconoscendo l'impossibilità di un accordo.

Londra 10 — Granville annunciò a Waddington e a Tseng che rinunciava alla mediazione. La proposta chinese *uti possidetis* costituì durante le trattative il *maximum* delle concessioni chinesi.

Parigi 10 — Il *Paris* conferma la notizia che la Società Marsigliese *Rabaud-bazin* vendette per 4 milioni a una casa tedesca il territorio di Cheichsaid sullo stretto di Babelmandeb. Il giornale deplora questa grave notizia.

Vienna 10 — I giornali sono pieni di particolari di numerosi accidenti causati da un uragano abbattutosi oggi su Vienna e dintorni. Parecchie persone gravemente ferite. Quattro vagoni di un treno in partenza da Vienna per Aspang furono rovesciati. Vi furono quattro feriti.

Parigi 10 — *Camera* — Discutesi il bilancio dei culti.

Freppel combatte la soppressione dei crediti pei canonici e la riduzione dei crediti pei vicari.

Dice che i repubblicani commetterebbero un atto impolitico colla soppressione dei canonici e di 2300 vicari, scontenterebbero le popolazioni specialmente rurali.

Respingesi con voti 250 contro 231 l'emendamento Freppel di ristabilire pei canonici le cifre proposte dal governo. Il ministro combatte la riduzione dei crediti pei vicari. Dietro domanda del relatore tutto il capitolo è rinviato alla Commissione.

Parigi 10 — *Camera* — Discutonsi e respingonsi gli emendamenti Freppel ed altri.

Approvansi le somme proposte dalla commissione pei restauri di alcune cattedrali.

Il seguito domani.

NOTIZIE DI BORSA

11 dicembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	95.60	a L.	95.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.43	a L.	95.53
Rend. austr. in carta	da F.	83.20	a L.	83.30
id in argento	da F.	83.16	a L.	83.30
Fior. eff.	da L.	205.50	a L.	206.—
Bancenote austr.	da L.	205.50	a L.	206.—

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	759.34	756.78	755.75
Umidità relativa . . .	68	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilom. . .	0	0	0
Termometro centigrado . .	6.4	7.3	6.0

Temperatura massima 4.6 · minima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molto falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vonne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione reale utile a calmare la Tosse e risolvere le bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 40 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indisposizione o malattia speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore		treno
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.
	» 10.20	»	diretto
	» 12.50	pom.	omnib.
	» 4.46	»	»
	» 8.28	»	diretto
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»
	» 8.47	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.
	» 4.30	pom.	»
	» 6.35	»	diretto.

ARRIVI

	ore		treno
da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 7.37	»	diretto.
	» 9.54	»	omnib.
	» 3.30	pom.	»
	» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	omnib.
da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 10.—	»	omnib.
	» 12.30	pom.	»
	» 8.08	»	»
da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 10.10	»	diretto
	» 4.20	pom.	omnib
	» 7.40	»	«
	» 8.20	»	diretto

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa **polvere.** Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice (L.) 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparalo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Sinelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » » » 0.55

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno a mezzo del servizio dei pacchi postali.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avessi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,75.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AUREO OLIO SANTO
DEL
Dott. O. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.